





# Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare con relative opere connesse denominato “Ardella” da ubicarsi in Comune di Polesine-Zibello (PR)

## PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO




25/10/2024	01	Integrazioni per la procedura di assoggettabilità a VIA	A. Biasia	G. Neri	G. Bizzarri
09/05/2024	00	Emissione finale	A. Biasia	G. Neri	G. Bizzarri
Data	Rev.	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
Logo Committente e Denominazione Commerciale 			ID Documento Committente  <b>Cod081_FV_BCR_00050</b> <b>PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>		
Logo Appaltatore e Denominazione Commerciale  <b>Futuro Solare 1 S.r.L.</b>			ID Documento Appaltatore  <b>1926_Piano preliminare delle terre e rocce da scavo</b>		

	ID Documento Committente  <b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Pagina 2 / 16
		Numero Revisione
		01

## Sommario

1	INTRODUZIONE.....	3
2	RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	4
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	5
4	DESCRIZIONE DELLE OPERE .....	7
5	INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	9
5.1	Inquadramento geologico locale .....	9
6	MODALITA' DI SCAVO E VOLUMETRIE PREVISTE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO .....	10
7	PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO .....	12
7.1	Numero e caratteristiche dei punti di indagine .....	12
7.2	Numero e modalità dei campionamenti da effettuare .....	13
7.3	Parametri da determinare .....	14
8	ADEMPIMENTI DA RISPETTARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI .....	15

	ID Documento Committente	Pagina 3 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Numero Revisione
		01

## 1 INTRODUZIONE

Con Nota prot. PG.2024.0941372 del 03/09/2024 sono state inviate dalla REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI le richieste di integrazioni relative alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto “*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare con relative opere connesse denominato ‘Ardella’*”, presentato da Iren Green Generation Tech S.r.l. e localizzato nel comune di Polesine Zibello (PR) - [Fasc. 1311/45/2024].

Al punto 3) della Nota viene richiesto:


*Integrare l’elaborato 50 “Piano preliminare delle terre e rocce di scavo” con eventuali ulteriori informazioni inerenti agli scavi necessari per realizzare i fossi di raccolta illustrati nell’elaborato 73 “Relazione idrologica-idraulica” e rappresentati nell’elaborato 74 “Planimetria opere di regimentazione delle acque”*

Il presente documento rappresenta quindi l’aggiornamento dell’elaborato progettuale Cod081\_FV\_BCR\_00050\_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO\_Rev.00, che descrive i quantitativi e le modalità di gestione delle terre provenienti dalle attività di scavo previste nell’ambito del progetto dell’impianto fotovoltaico, nel rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dall’articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006 (criteri necessari ai fini dell’esclusione dall’ambito di applicazione della normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo) e dall’articolo 4 del D.P.R. 120/2017 (criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti).

Rispetto alla versione precedente, nel presente aggiornamento sono stati aggiunti i quantitativi di terreni di scavo derivanti dalla realizzazione dei fossi di scolo e della viabilità interna.

Il presente documento descrive i seguenti aspetti:


- inquadramento ambientale del sito;
- descrizione delle opere da realizzare;
- proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire prima dell’inizio dei lavori;
- descrizione delle modalità di scavo e delle volumetrie di terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito o da gestire come sottoprodotti in altri siti di destinazione;
- adempimenti da rispettare prima dell’inizio dei lavori.

	ID Documento Committente	Pagina 4 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Numero Revisione
		01

## 2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La normativa applicabile che disciplina la corretta gestione delle terre e rocce da scavo per l'opera in oggetto è la seguente:

- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n.152/2006, recante norme in materia ambientale”;
  - art. 183, comma 1 lettera qq) che contiene la definizione di “sottoprodotto”;
  - art. 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006, che definisce le caratteristiche dei “sottoprodotti”;
  - art. 185, comma 1, lett. c, che definisce i criteri necessari ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo
- Decreto Presidente Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120 - “Nuovo Regolamento recante la disciplina riordinata e semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo” - Ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 164/2014;
- Delibera del Consiglio del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (CSNPA) del 09 maggio 2019, n. 54 - Approvazione delle “Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo”.

	ID Documento Committente	Pagina 5 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Numero Revisione
		01

### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto di studio è ubicata nel comune di Polesine Zibello, in provincia di Parma. Il progetto si colloca in una zona pianeggiante. In particolare, a nord dell'area dell'impianto, oltre a una zona adibita ad usi agricoli, è presente un'area produttiva; nelle altre zone adiacenti sono presenti aree a vocazione agricola e alcuni edifici abitativi.

L'area in cui sarà ubicato l'impianto di produzione con le relative aree di pertinenza interessa terreni in Comune di Polesine Zibello caratterizzati dai seguenti dati catastali:

Inquadramento catastale
<i>Foglio n. 15, mappali: 52, 38, 54, 51</i>

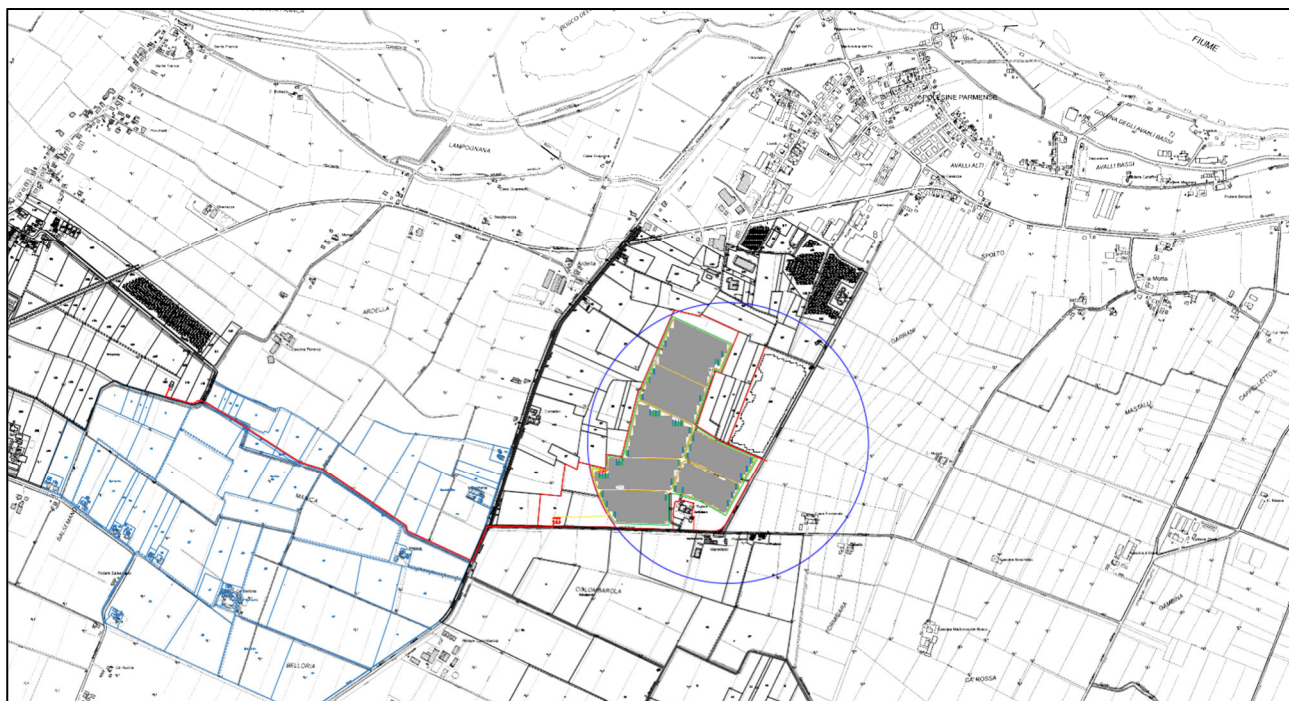
Dal punto di vista cartografico, il parco fotovoltaico è compreso nelle tavole della Cartografia Tecnica Regionale (C.T.R.) riportate di seguito:

CTR Scala 1:5.000
<i>163132; 163143</i>


Nelle Figure 1 e 2 è riportata l'ubicazione dell'area di intervento su foto aerea e su cartografia CTR.



*Figura 1 - Inquadramento dell'area d'intervento su base ortofoto: in blu l'area di impianto, in rosso il tracciato della linea di connessione e in bianco la Cabina Primaria "Vidalezzo"*



*Figura 2 - Inquadramento dell'area d'intervento su base CTR.*

	ID Documento Committente	Pagina 7 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO</b>	Numero Revisione
	<b>PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	01

## 4 DESCRIZIONE DELLE OPERE

L'impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica dell'energia solare è caratterizzato da una potenza di picco pari a 19.070,1 kW(dc), e sarà collegato alla rete elettrica attraverso n.3 punti di consegna, come previsto dal Distributore, nel rispetto di quanto disposto delibere della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (A.E.E.G.) n° 98/08, n° 179/08, n° 84/2012 e s.m.i. che si intendono qui integralmente trascritte.

L'impianto è composto da 27.243 moduli aggregati in 1052 vele e prevede una superficie fotovoltaica (intesa come proiezione dei pannelli al suolo) pari a circa 84.626,35 m<sup>2</sup>. Complessivamente, l'area occupata dal futuro impianto fotovoltaico interesserà una superficie pari a circa 22,25 ha (superficie misurata alla recinzione perimetrale esterna).

Le strutture di sostegno presentano un interasse di 5 m e un azimuth di 0°; questa configurazione permette di ottimizzare l'area disponibile senza compromettere la producibilità dell'impianto e le attività di manutenzione previste.

Complessivamente, tenendo conto anche dell'area di rispetto tra le stringhe, che sarà mantenuta in condizioni di completa permeabilità, l'area direttamente interessata dal sedime del parco fotovoltaico sarà pari a circa 22,26 ettari.


Di seguito il dettaglio delle tipologie di strutture di sostegno previste per l'impianto in oggetto:

<b>moduli/vela</b>	<b>n. vele</b>	<b>Tot moduli/vela</b>
27	966	26082
15	43	645
12	43	516
<b>TOT</b>	<b>1052</b>	<b>27243</b>

Per il progetto in esame è stata selezionata quale struttura di sostegno la tipologia ad inseguimento monoassiale che, tramite servomeccanismi, compie una vera e propria rotazione secondo l'asse nord-sud, esponendo i moduli all'irraggiamento solare per tutto l'arco della giornata. Evidentemente in tal modo i filari costituiti dalle vele avranno planimetricamente direzione nord-sud, esponendo i moduli da est a ovest. Otteniamo così incrementi di producibilità maggiori del 35% rispetto una configurazione fissa.

È prevista una tipologia strutturale risultante dall'aggregazione dei moduli su un'unica fila.

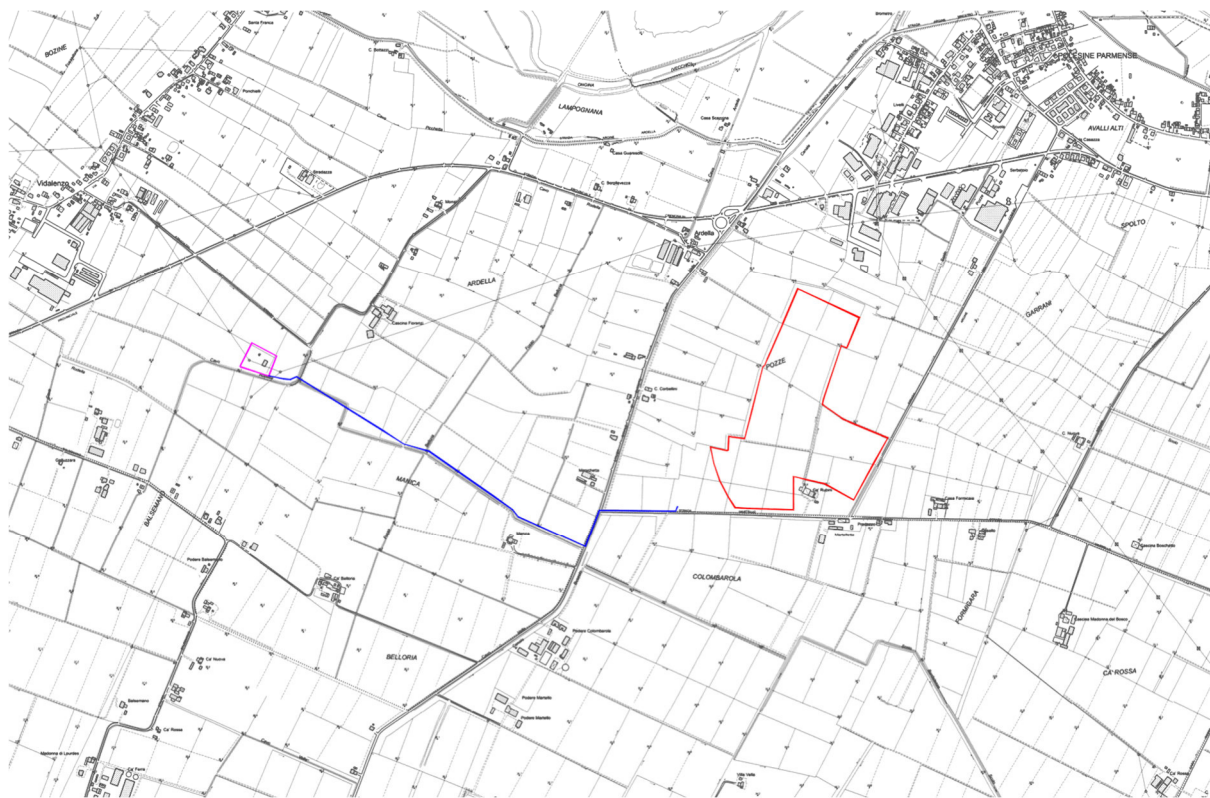
Nella scelta del layout di impianto si è privilegiata una disposizione delle vele fotovoltaiche sul terreno disponibile, tale da mantenere ai lati dell'impianto corsie sufficientemente larghe da consentire il transito del personale addetto alla manutenzione, sia perimetralmente che trasversalmente – ed eventualmente anche di piccoli veicoli lungo le spaziature tra le stringhe. Si rimanda agli elaborati grafici per maggiori dettagli.

	ID Documento Committente	Pagina 8 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO</b>	Numero Revisione
	<b>PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	01

Per immettere in rete le potenze elettriche di progetto si rende necessario realizzare adeguate opere di connessione. Per ulteriori dettagli in merito alla progettazione del collegamento alla rete elettrica si rimanda alla consultazione della documentazione tecnica di progetto.

In questa sede è sufficiente ricordare che, sulla base delle indicazioni contenute nella Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) formulata dal Gestore di rete, l'intervento in progetto prevede di realizzare circa 1.600 m di cavidotto sotterraneo MT, da posare sotto asfalto e sotto terreni agricoli. In particolare, la linea interrata percorre, in uscita dall'area di impianto, la S. C. del Martello, quindi attraversa il Canale di Busseto per immettersi sulla S. P. 94 (Via C. Enzo). Da qui il cavidotto prosegue verso ovest sotto terreni agricoli, collegandosi infine alla esistente cabina primaria AT/MT VIDALENZO.


Nella Figura seguente è riportato uno stralcio su C.T.R. del tracciato di connessione.



*Figura 3 – Tracciato linea MT interrata di collegamento dell'impianto alla rete (in blu)*

I cavidotti di collegamento interni saranno posati prevedendo una profondità di posa di almeno 80cm.

La linea di connessione dell'impianto, costituita da n.3 cavi interrati da 240 mmq, sarà posata ad una profondità minima di 120 cm, come indicato dal Distributore, al fine da mantenere sempre un ricoprimento di almeno 1 metro di terreno, tale da rendere trascurabili gli effetti elettromagnetici connessi al transito della stessa corrente alternata, come previsto dalla normativa di settore.

	ID Documento Committente	Pagina 9 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Numero Revisione
		01

## 5 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

### 5.1 Inquadramento geologico locale

I depositi affioranti nella porzione di territorio in esame sono relativi al Supersistema Emiliano-Romagnolo ed in particolare all'Unità di Modena del Subsistema di Ravenna, il cui tetto è rappresentato dalla superficie deposizionale, per gran parte relitta, corrispondente al piano topografico.

L'unità Modena è costituita da una successione sedimentaria la cui deposizione è inquadrabile nell'ambito degli eventi alluvionali che hanno caratterizzato gli ultimi 1.500 anni di storia evolutiva (post IV-VII sec. d.C.).

Sulla base dei risultati delle indagini geognostiche disponibili nell'area in oggetto è stato possibile individuare la sequenza stratigrafica di riferimento per l'area del campo fotovoltaico:

#### **Livello 0**

Livello superficiale rappresentante il terreno vegetale, costituito da argille e argille organiche scarsamente consistenti, al quale può essere attribuito un comportamento coesivo.

Il livello 0 si estende dal piano campagna sino a  $0,5 \div 1,0$  m dal p.c.

#### **Livello A**

Livello costituito da argille limose, limi argillosi e limi debolmente sabbiosi scarsamente consistenti, al quale può essere attribuito un comportamento coesivo.

Il livello A si estende da  $0,5 \div 1$  m dal p.c. sino a  $4 \div 5$  m dal p.c.

#### **Livello B**


Livello costituito da sabbie e limi sabbiosi al quale può essere attribuito un comportamento granulare.

Il livello B si estende da circa  $4 \div 5$  m dal p.c. sino ad almeno 15-16 m dal p.c.

#### **Livello C**

Livello costituito da sabbie e sabbie con ghiaietto al quale può essere attribuito un comportamento granulare.

Il livello C si estende da circa 15-16 m dal p.c. sino ad oltre 20 m dal p.c.

	ID Documento Committente	Pagina 10 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO</b>	Numero Revisione
	<b>PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	01

## 6 MODALITA' DI SCAVO E VOLUMETRIE PREVISTE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le attività di escavazione per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse sono riconducibili alle seguenti attività:

- scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti interni all'impianto
- scavi di sbancamento per la posa delle cabine elettriche
- scavi per la realizzazione dei fossi di scolo per il drenaggio delle acque superficiali
- scavi per la realizzazione della viabilità interna
- scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti esterni all'impianto (linea di connessione)

Secondo quanto indicato negli elaborati progettuali, le dimensioni degli scavi necessari per la posa dei cavidotti presentano le seguenti dimensioni:


- scavi per cavi: 80 cm di profondità x 60 cm di larghezza
- scavi di sbancamento per le fondazioni dei cabinati: profondità 80-100 cm.
- scavi per la realizzazione dei fossi di scolo: 30-50 cm di profondità x 90-150 cm di larghezza
- scavi per la realizzazione della viabilità interna: 30 cm di profondità x 500 cm di larghezza.
- scavi per cavidotto fuori campo: 120 cm di profondità x 80 cm di larghezza

Per quanto riguarda invece la posa dei moduli fotovoltaici all'interno del campo, il progetto prevede che essi vengano ancorati al terreno attraverso profilati metallici infissi a battitura, senza quindi la produzione di "terre e rocce da scavo".

Tutti gli scavi necessari verranno effettuati mediante escavatore.

I quantitativi di materiale terroso (limi argillosi, limi sabbiosi) che verranno movimentati e riutilizzati sull'intera superficie dell'area del cantiere è quantificabile in circa **16.270 m<sup>3</sup>**, di cui:


Scavi		Volumi di scavo (m <sup>3</sup> )
a	Scavi per la posa dei cavidotti interni	circa 5.760
b	Scavi di sbancamento cabinati	circa 480
c	Scavi per la realizzazione dei fossi di scolo	circa 1.930
d	Scavi per realizzazione viabilità interna	circa 6.300
e	Scavi per la posa dei cavidotti esterni	circa 1.800

	ID Documento Committente	Pagina 11 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO</b>	Numero Revisione
	<b>PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	01

La proposta progettuale prevede che i terreni oggetto degli scavi all'interno dell'area dell'impianto saranno riutilizzati in sito per i rinterri degli scavi di posa dei cavidotti e per completare il locale rimodellamento morfologico dell'area, previa verifica da parte del produttore che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Gli eventuali terreni in esubero che non potranno essere riutilizzati in sito verranno invece gestiti come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 4 del D.P.R. 120/2017, previa verifica da parte del produttore che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione.

I materiali derivanti dalle attività di scavo del pacchetto stradale (tratto iniziale della linea di connessione) saranno recuperati/smaltiti come rifiuti, secondo la legislazione vigente (D. Lgs.152/06 e s.m.i).

	ID Documento Committente	Pagina 12 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Numero Revisione
		01

## 7 PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

### 7.1 Numero e caratteristiche dei punti di indagine

La posizione dei saggi esplorativi di indagine è stata stabilita sulla base di quanto indicato nella Tabella 2.1 dell'Allegato 2 - Procedure di campionamento in fase di progettazione - del DPR 120/2017.

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri


Figura 1: Tabella 2.1 dell'Allegato 2 del DPR 120/2017.

Area scavi	Superficie/lunghezza degli scavi	Volume di scavo (mc)	Profondità degli scavi (m)	n. campioni	Profondità campionamento (m)
Impianto fotovoltaico (a+b+c+d)	222.600 m <sup>2</sup>	6.240 m <sup>3</sup>	0,8 - 1	50	0-1
Cavidotti esterni per la connessione alla rete pubblica e cabina di consegna (e)	1.600 m	1.800 m <sup>3</sup> (di cui circa 200 m <sup>3</sup> afferenti al pacchetto stradale)	1,2	3	*

Tabella 1 – Volumi di scavo e n. di campioni da prelevare

\*Le terre derivanti dagli scavi necessari alla posa dei cavidotti esterni interrati sotto strade esistenti verranno caratterizzati in corso d'opera.

Gli scavi verranno eseguiti mediante escavatore e saranno spinti sino alla profondità prevista dal piano di posa delle opere.

	ID Documento Committente	Pagina 13 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Numero Revisione
		01

Al termine delle operazioni di scavo e campionamento le trincee saranno immediatamente richiuse per garantire le condizioni di sicurezza del piano campagna e per impedire che gli stessi possano costituire un accesso diretto al sottosuolo e alla falda acquifera per eventuali contaminanti superficiali o materiali estranei.


## 7.2 Numero e modalità dei campionamenti da effettuare

Da ciascun punto di indagine verrà prelevato un campione composito costituito da tre o più aliquote di terreno secondo le procedure di campionamento previste dagli Allegati 2 e 4 del DPR 120/2017 e del D.lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 2.

Il prelievo dei campioni verrà effettuato mediante utensili manuali lungo le pareti di scavo.

Durante le operazioni di campionamento dovranno essere rispettate le seguenti modalità operative:

- gli strumenti e le attrezzature impiegate nelle diverse fasi operative dovranno essere tali da non provocare la modifica delle caratteristiche delle matrici ambientali e la concentrazione delle possibili sostanze contaminanti;
- le operazioni di prelievo dei campioni dovranno essere compiute evitando la diffusione dell'eventuale contaminazione nell'ambiente circostante;
- il responsabile del campionamento dovrà utilizzare guanti puliti monouso, per prevenire il contatto con il materiale estratto ed evitare fenomeni di *cross-contamination*;
- i contenitori con i campioni di terreno dovranno essere etichettati sul posto, riportando tutte le informazioni necessarie alla completa individuazione di quanto prelevato (identificativo del campione e del sito, data e ora del prelievo, sigla del tecnico che ha effettuato il prelievo, ecc.);
- i contenitori con i campioni di terreno dovranno essere chiusi e sigillati sul posto al fine di evitare manomissioni, anche accidentali, del contenuto e per consentire l'effettuazione di eventuale controanalisi.


	ID Documento Committente  <b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Pagina 14 / 16
		Numero Revisione
		01

### 7.3 Parametri da determinare

Per l'accertamento della qualità ambientale dei terreni si ritiene esaustivo considerare il set di parametri analitici previsti dalla tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.M. 120/2017:

Residuo a 105° C,  
Frazione < 2mm,  
Arsenico,  
Cadmio,  
Cobalto,  
Cromo,  
Cromo VI,  
Mercurio,  
Nichel,  
Piombo,  
Rame,  
Zinco,  
Idrocarburi C> 12,

Qualora durante gli scavi venisse riscontrata la presenza di materiale di riporto, oltre alle analisi delle CSC dovranno essere effettuati anche dei test di cessione, effettuati secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero".

	ID Documento Committente  <b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Pagina 15 / 16
		Numero Revisione
		01


## 8 ADEMPIMENTI DA RISPETTARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

In conformità alle previsioni del presente documento, prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore, dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori necessari alla realizzazione delle opere in progetto, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, come previsto all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006 s.m.i. e/o dall'articolo 4 del D.P.R. 120/2017.

Qualora le terre e rocce da scavo venissero utilizzate come "sottoprodotti" in siti diversi da quello di produzione ai sensi del DPR 120/2017, il produttore è inoltre obbligato a:

- inviare ad ARPAE e al Comune di Polesine-Zibello la "Dichiarazione di utilizzo" ai sensi dell'Allegato 6 del DPR 120/2017, almeno 15 giorni prima dell'inizio degli scavi;
- trasportare le terre presso i siti di "utilizzo" mediante Documento di trasporto ai sensi dell'Allegato 7 del DPR 120/2017;
- inviare, alla fine dei lavori, al Comune di Polesine-Zibello, ad ARPAE e al Comune del sito di destinazione la "Dichiarazione di avvenuto utilizzo" ai sensi dell'Allegato 8 del DPR 120/2017.

Qualora prima dell'inizio dei lavori non venisse accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, le terre provenienti dagli scavi per la realizzazione dell'opera dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

	ID Documento Committente	Pagina 16 / 16
	<b>Cod081_FV_BCR_00050_PIANO</b>	Numero Revisione
	<b>PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	01

**ALLEGATO A**

**CARTOGRAFIA**

